

Venerdì 11 S. Benedetto	20.30	Serata di chiusura del GR.EST in patronato SS. Pietro e Paolo
Sabato 12 S. Fortunato	7.30 18.00	Messa in cimitero Boschiero Elisabetta (ann.), Giuseppe e def.ti fam.; Berto Alfredo e Mauro, Erica, Marini Giovanni e Maria; Famiglia Toldo e Dal Santo; Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, def. fam. Fabrello Renato e Massimo, Canaglia Angelo, Primon Francesca, Primon Ida; def.ti fam. Mazzaron Giulio e def.ti fam. Modenese Danilo; Andretta Giacomo e Lista Lucia; Andrea, Amelia, Nelson
Domenica 13 XV del tempo ordinario S. Enrico	9.30	def.ti Testolin, Melina, Agnese e Isetta; Dalle Carbonare Lucia secondo intenzione; Maculan Maria e Busin Giovanni Battista; Cattini Luigi
Lunedì 14 S. Camillo de Lellis	20.00	Messa—segue adorazione Eucaristica
Giovedì 17 S. Alessio	7.00	S. Messa
Sabato 19 S. Simmaco	7.30 18.00	Messa in cimitero Busin Valentino(anniversario) e Marini Angelina; Martini Giovanni e Martello Yvonne; Dal Santo Pietro; Festa Marilena Marangon; Dal Santo Mirella; Carollo Lino (ann.), Iselda, Aldo, Maurizio
Domenica 20 XVI del tempo ordinario S. Elia	9.30	famiglia Carretta; Bedendi Severino; Giuseppe, Fiammetta, Silvano, Luigia; Gasparini Erminia e familiari; Trecco Angela; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Dal Maso Battista e Anna; Lorenzato Elsa ,Cociangic Lidia; Carollo Elia e Anzolin Maria Luisa (ann.)

San Benedetto e la pace: radici, non armi

Ricordiamo, l’11 luglio, San Benedetto, patrono d’Europa. Un uomo che ha vissuto in un tempo segnato da violenze, invasioni e crolli: la civiltà romana si stava sgretolando, l’Occidente era ferito. Eppure Benedetto non ha reagito con l’arma del potere o della forza, ma con la fedeltà alla preghiera, al lavoro, alla fraternità. In silenzio, ha costruito futuro. Dove regnava il disordine, ha portato ordine. Dove c’era odio, ha tessuto comunità. In questi giorni, Papa Leone XIV, parlando ai rappresentanti delle Chiese orientali, ha denunciato con forza la follia della guerra e del riarmo. Ha detto parole che non possiamo ignorare: “Si continua a tradire la speranza dei popoli con la propaganda sul riarmo, come se la supremazia militare potesse risolvere i problemi invece di alimentare odio e vendetta.” Il Papa ci ha ricordato che il mondo sembra anestetizzato: si investe in armi mentre si chiudono scuole e si abbandonano interi popoli. La logica che domina è quella del più forte, ma il Vangelo, e con esso l’eredità di Benedetto, ci propone un’altra via: quella della pace costruita nel concreto. San Benedetto non ha parlato tanto di pace, l’ha vissuta: Ha accolto il fratello come Cristo. Ha vissuto il lavoro come servizio. Ha custodito il tempo e lo spazio come dono di Dio. Oggi, come ci ha detto Papa Leone, il contributo dei cristiani non è teorico. Siamo chiamati a essere artigiani di pace, nel piccolo e nel grande. E le Chiese orientali, spesso martoriate dalla guerra, ci testimoniano ogni giorno una fede che non cede all’odio, ma continua a cantare, a curare, a ricostruire. San Benedetto ci invita allora a sradicare la guerra dalle radici, cioè dal cuore. La sua Regola è una scuola di umanità, di ascolto, di misura. È, oggi più che mai, una profonda profezia di pace. Concludo con le parole del Papa: “Abbiamo bisogno di operatori di pace, non di mercanti d’armi. Abbiamo bisogno di comunità che custodiscono la fede nella carità, non nella supremazia.” Chiediamo, per intercessione di san Benedetto, di essere anche noi piccoli semi di pace, capaci di far rifiorire il Vangelo nei deserti dell’odio e della violenza.

CONTATTI